

Mal di Toscana Oltre Petriolo, gli altri tesori che rischiamo di perdere L'urbanista: possiamo salvarli, ma hanno bisogno di cure

di CHIARA DINO

Oltre Petriolo e alle sue terme abbandonate all'incuria (su cui Eugenio Tassini ha scritto un articolo sul *Corriere Fiorentino* del 5 maggio) c'è una regione intera che chiede attenzione e tutela. Un paesaggio, quello rurale e quello in cui sono presenti insediamenti urbanistici, che richiede interventi di ripristino, manutenzione, a volte di smantellamento di strutture erroneamente realizzate nel passato più o meno prossimo. Lo abbiamo percorso, seppure in maniera per il momento virtuale, in compagnia di chi lo studia da anni. Lui è Paolo Baldeschi ordinario di pianificazione del paesaggio all'Università di Firenze, e consulente della Regione per la redazione degli obiettivi di qualità del piano paesaggistico.

Professore ha letto di Petriolo? Le antiche terme si trovano in uno stato di tragico abbandono. Qual è lo stato dell'arte del paesaggio toscano?

«Argomento vastissimo. Proviamo, ma partiamo da una premessa. Il territorio toscano e quello di tutta Italia in generale si caratterizza per un forte intervento dell'uomo che lo ha modificato nei secoli e in maniera anche funzionale. Quindi prima di parlare di tutela dobbiamo metterci d'accordo su cosa dobbiamo tutelare. Non siamo in Germania dove, quando si parla di paesaggio, si intende quello naturale nel senso letterale del termine. Il nostro paesaggio lo si salva non lasciandolo allo stato brado, ma con uno sviluppo rurale e un intervento umano ragionato».

Dove le zone di maggiore criticità?

«La Toscana ha zone pianeggianti, costiere, collinari e montuose che avrebbero bisogno di interventi. Andiamo per livelli differenti. A proposito di natura abbandonata a se stessa, il caso più eclatante è la Lunigiana. Interi paesi svuotati, pascoli andati perduti che hanno lasciato spazio a zone boschive sempre più ampie. A vederlo è un paesaggio bellissimo, ma che ha perso la sua biodiversità ed è assediato da ungulati e cinghiali. Andrebbe reincentivata la pastorizia. La simbiosi bosco-pascolo è fondamentale. Un'altra zona totalmente abbandonata è quella relativa al lungo tracciato di muri a secco del Montalbano. Si tratta di 1000 chilometri di interventi umani che non hanno avuto alcun tipo di manutenzione. Vuole un altro esempio? Questo sì veramente delittuoso?».

Sì, grazie.

«Le Alpi Apuane: le 85 cave di marmo nei dintorni di Carrara, che un tempo fornivano il materiale per Michelangelo oggi sono selvaggiamente trivellate per rifornire le multinazionali di carbonato di calcio. Un delirio».

Ma qualche esempio positivo non ce lo fa?

«Il Chianti è abbastanza ben conservato. C'è un buon equilibrio tra aria coltivata a vite e non. Ma quello è un territorio che vende il suo paesaggio oltre che il suo vino».

Torniamo agli orrori allora...

«Il Mugello e la Val di Sieve. È stata costruita oltre ogni ragionevole misura. E non è solo un fatto di ordine estetico quello che mi porta a segnalare quest'area. Un tempo si costruiva solo nelle zone terrazzate, non su quelle più a valle che sono aree di esondazione fisiologica. Anche questa zona come

la Lunigiana, pur se per diverse ragioni avrebbe bisogno di cura».

Cosa bisognerebbe fare? Di che cura avrebbero bisogno questi luoghi?

«Non esiste una cura, ma più cure. Ci sono luoghi in cui bisognerebbe intervenire e altri dove bisognerebbe demolire, togliere...»

Quali, per esempio?

«Lei sa che nel pratese più del 50 per cento dei capannoni industriali è in disuso? Andrebbero riconvertiti o eliminati. Lei sa quanto inquinano i vivai del pistoiese? Enormemente. Vogliamo parlare delle coste? Ma ha visto cosa hanno fatto in Versilia?».

Due domande secche. Fotovoltaico ed eolico sì o no. Autostrada Tirrenica sì o no?

«Sono contrario al fotovoltaico e all'eolico — penso a Scansano — in Italia. Il fotovoltaico è eco-compatibile ma a fini privati. Quanto alla Tirrenica ho i miei dubbi, ma il progetto che adesso è passato è meno invasivo di quello caldeggiato all'inizio del Duemila».

RIPRODUZIONE RISERVATA